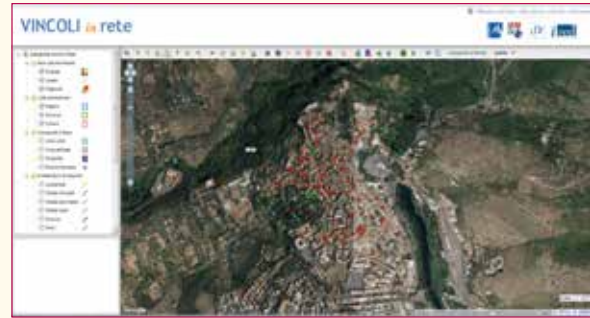


IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DELLA CARTA DEL RISCHIO DEL PATRIMONIO MONUMENTALE



Il ruolo di ISCR nel progetto ArTeK

L'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ISCR), istituito con [DM del 7 ottobre 2008](#), è organo tecnico del **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo** ed afferisce alla Direzione Generale Educazione e Ricerca; è specializzato nel campo del restauro e della conservazione delle opere d'arte e del patrimonio culturale. Presso l'ISCR opera la Scuola di Alta Formazione, denominata SAF, di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni. Alla SAF compete l'attività formativa dei futuri restauratori secondo quanto riportato nel D. Lgs 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". L'importanza dell'Istituto consiste nell'unicità di un organismo in cui si svolgono contemporaneamente la ricerca, la formazione e l'attività sistematica e continua di restauro e di sperimentazione. Nell'ambito del progetto Ar-

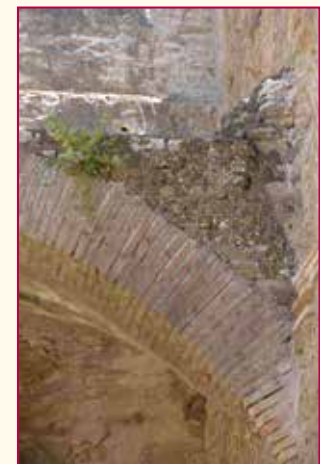
TeK, l'ISCR ha messo a disposizione il Sistema Informativo Territoriale della "Carta del rischio del Patrimonio Monumentale", un insieme di banche dati (GIS) che documenta la vulnerabilità del patrimonio, monumentale e archeologico, distribuito nelle città storiche e nel territorio italiano in relazione ai principali fenomeni di rischio naturale (terremoti, frane, alluvioni, condizioni meteorologiche, inquinamento) e antropico (furti, incendi, abuso turistico). Scopo della Carta del Rischio è la definizione di una politica programmata di interventi conservativi, di manutenzione e di restauro, che tenga conto delle risorse economiche disponibili in rapporto alle necessità di prevenzione e di intervento nei musei, nelle chiese, nei palazzi storici e nelle aree archeologiche. Carta del Rischio è anche parte integrante del progetto Vincoli in rete, il progetto, che si basa sulle applicazioni informatiche esistenti nel Mi-

BAC, consente l'accesso, ad utenti autorizzati e a diverse tipologie di professionisti, in consultazione e gestione degli atti di tutela dei beni culturali a partire dai Beni Architettonici e Archeologici per proseguire con i Beni Paesaggistici. Infine saranno implementate campagne di schedatura in siti architettonici e archeologici per valutarne lo stato di conservazione ovvero al loro vulnerabilità. Per ArTeK sono stati sviluppati servizi di consultazione/visualizzazione, sia cartografiche che alfanumeriche, dei dati delle schede di vulnerabilità (classica - stato di conservazione) di 1° e 2° livello. I servizi cartografici sono pubblicati attraverso Geoserver con standard OGC, WMS/WFS; la rappresentazione dei beni immobili è puntuale, con le informazioni relative alle schede di:

In totale ci sono 4 layer puntuali:

- 1 Vulnerabilità A globale
- 2 Vulnerabilità A strutturale
- 3 Vulnerabilità A superficiale
- 4 Vulnerabilità MA globale

Tematizzati in base alle classi di vulnerabilità nella tabella in basso.



- ▶ Vulnerabilità A: globale, strutturale, superficiale
- ▶ Vulnerabilità MA: globale

Classe	Schede A		Schede MA		Colore
	Indice Min	Indice Max	Indice Min	Indice Max	
Bassa		-0,5	0	2	Verde
Media	-0,5	1,5	2	3,5	Giallo
Alta	1,5		3,5		Rosso

AUTORE

ISTITUTO SUPERIORE PER LA
CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO
IS-CR.SEGRETERIA@BENICULTURALI.IT
VIA DI SAN MICHELE, 25
00153 ROMA
TEL. 06 67236300
FAX 06 67236409

PAROLE CHIAVE

ARTEK; CARTA DEL RISCHIO; SERVIZI CARTOGRAFICI; GIS; BENI CULTURALI; BENI ARCHITETTONICI; BENI ARCHEOLOGICI; BENI PAESAGGISTICI; RISCHIO; VULNERABILITÀ



IV SUMMER SCHOOL ARES ARCHEOLOGIA AEREA E REMOTE SENSING DI PROSSIMITÀ CON SISTEMI AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO (DRONI)



UNIVERSITÀ
DEL SALENTO



REGIONE
PUGLIA



LABTAF



LECCE
4-9
GIUGNO
2018

IV
SUMMER
SCHOOL



SEGRETERIA DELLA SUMMER SCHOOL
LABORATORIO DI "TOPOGRAFIA ANTICA E FOTOGRAMMETRIA" (LABTAF)
VIA D. BIRAGO, 64 - 73100 LECCE
LABTAF@UNISALENTO.IT
0832 295607/295626/295513